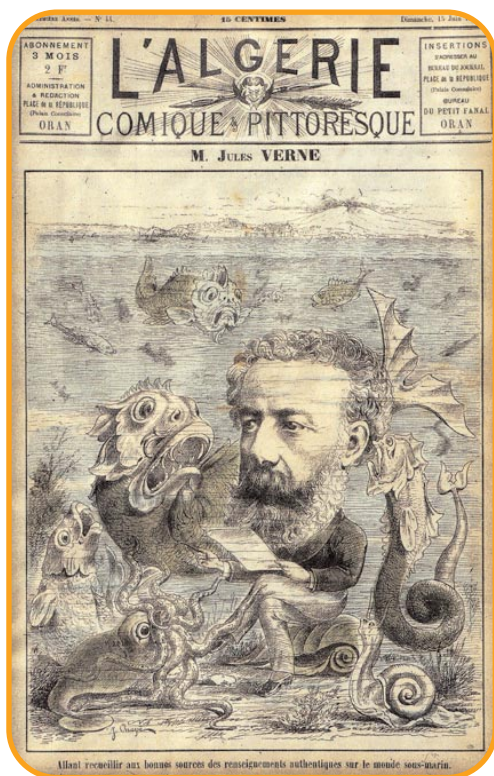


Il romanzo «preistorico»

Lo straordinario successo decretato dal pubblico al *Mondo perduto* portò alla nascita di un sottogenere narrativo, il cui tema era costituito dai mondi dimenticati, popolati da esseri antichissimi che la scienza dava ormai per estinti, come i dinosauri del romanzo di Conan Doyle. In realtà, lo scrittore scozzese non era stato il primo a trattare questa tematica. Il ruolo di pioniere in materia spetta piuttosto a **Jules Verne** il quale nel 1864, cioè quasi mezzo secolo prima del *Mondo perduto* (1912), aveva dato alle stampe un romanzo, *Viaggio al centro della terra*, in cui descriveva il mondo sotterraneo all'interno del nostro globo, con le sue caverne immense e misteriose abitate da dinosauri e uomini primitivi.

Anche la scelta della preistoria come scenario della narrazione non è una novità

introdotta da Conan Doyle. Nel 1899 era uscito il racconto *Storia dell'età della pietra*, di **H. G. Wells**, cui seguirono, a pochi anni di distanza l'uno dall'altro, i romanzi, *La terra del fuoco* (1902) di **J. H. Rosny Aîné**, e *Prima di Adamo* (1906), dello scrittore americano **Jack London**. Ma questi autori si limitavano a descrivere la preistoria, o quel poco che sapevano di essa, senza ipotizzarne la sopravvivenza ai giorni nostri, come invece fa Conan Doyle, il quale immagina un angolo sperduto del mondo, sfuggito per caso alle leggi dell'evoluzione e sopravvissuto miracolosamente in epoca storica. In ciò consiste la portata innovativa del suo romanzo, con cui si inaugurò una tematica ancor oggi sfruttatissima sia dalla letteratura che dalla cinematografia. Il fatto, poi, che queste prime grandi opere di interesse preistorico siano state composte fra la seconda metà del 1800 e i primi anni del 1900, non è un



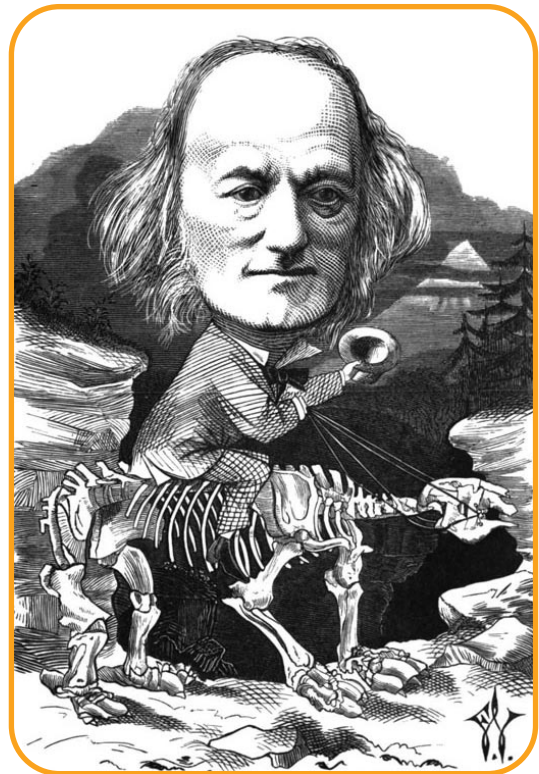
Caricatura dello scrittore Jules Verne.

caso, ma è dovuto a due fattori fondamentali. Da una parte, le polemiche sull'evoluzionismo di Darwin che aveva provocato molto sconcerto soprattutto in ambito religioso, perché metteva in discussione il racconto biblico della creazione dell'uomo. Dall'altra, il diffondersi dell'interesse per la preistoria, favorito dalle ricostruzioni spettacolari dei grandi dinosauri nel corso di mostre grandiose che attiravano un'enorme affluenza di pubblico. Fra tutte, una particolare menzione merita quella allestita al Crystal Palace Park di Londra la notte di Capodanno del 1853 per iniziativa di sir Richard Owen, il paleontologo che pare abbia coniato per primo il termine dinosauro ("lucertola terribile").

Fra le varie attrattive di questa mostra la più curiosa fu senza dubbio la cosiddetta "cena dell'iguanodonte" che venne imbandita all'interno di un modello a grandezza naturale di questo sauro preistorico, e a cui parteciparono ventuno fra le personalità più illustri del mondo politico e aristocratico inglese, riuniti per l'occasione intorno a un'enorme tavola. Per la prima volta, grazie alla divulgazione paleontologica (la paleontologia è la scienza che studia i resti fossili di organismi animali e vegetali, ricostruendone la forma, l'origine e l'evoluzione) anche la gente comune poté rendersi conto di una cosa: che il nostro mondo era molto più antico di quanto si credesse, e che milioni, addirittura miliardi di anni fa, la terra e i mari erano popolati da mostri giganteschi, i cui resti a poco a poco riaffioravano sia nel continente europeo, sia in quello americano. Fu proprio questa atmosfera culturale a determinare il successo del *Mondo perduto* di Conan Doyle, a cui seguì una lunga serie di imitazioni.

La prima in ordine cronologico fu il romanzo d'avventure dell'americano **Edgard Rice Burroughs**, *La fanciulla delle caverne* (1913), a cui seguì l'anno dopo *L'uomo delle caverne* (1914). Lo stesso Tarzan, il personaggio più famoso uscito dalla penna di Burroughs, sarà costretto a misurarsi più volte, nelle sue avventure, con uomini e dinosauri preistorici sopravvissuti in angoli remoti dell'Africa.

Un omaggio alla tematica dei mondi perduti è il romanzo dello scrittore scozzese **John Taine** (pseudonimo di Eric Temple Bell), *La più grande avventura*



*Caricatura del paleontologo
Richard Owen.*



*Copertina del romanzo
Tarzan il magnifico, di Burroughs.*

tatto durante la loro ricerca. Scritto nel 1931, ma pubblicato dopo molte traversie solo nel 1936, questo romanzo è considerato il precursore di un genere di racconti e film horror fantascientifici ambientati nelle regioni polari, come i film, *La cosa di un altro mondo* (1951), o il più recente *Alien vs Predator* (2004).

(1929). Lo scenario della vicenda è un altopiano antartico circondato dai ghiacci e rimasto miracolosamente immutato dai tempi preistorici. Sempre in Antartide, precisamente su di un altopiano dove si trovano, preservati dal gelo, i resti di un'antichissima città, è ambientato il romanzo di **Howard Phillips Lovecraft**, *La montagna della follia*. Un gruppo di esploratori diretti verso il Polo sud scopre, custodite nelle caverne sotterranee della città, le tracce di un tremendo segreto. Milioni di anni or sono, all'epoca dei grandi dinosauri, alcune divinità malvagie provenienti dallo Spazio discesero sulla Terra e costruirono quella città. Prima di abbandonare per sempre il nostro pianeta, questi esseri infernali lasciarono come testimonianza del loro passaggio i mostri frutto dei loro esperimenti scientifici, i quali vivono tuttora in quelle caverne tenebrose e con cui i personaggi entreranno in contatto